



Sentieri Europei E5 e E1, cinquant'anni di cammino

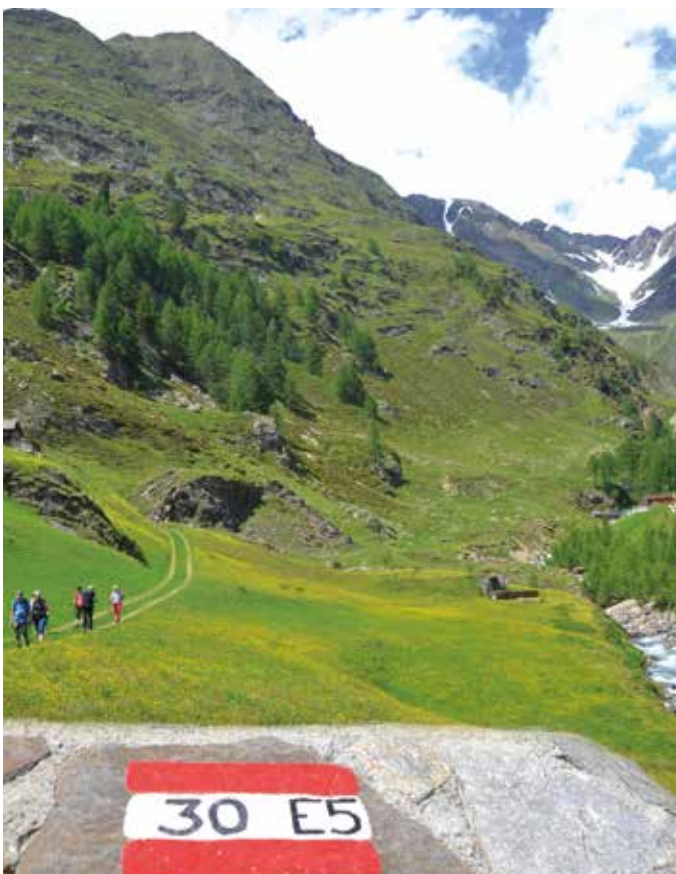
Storia del Sentiero Europeo E5

Fino a qualche decennio fa, il Sentiero Europeo E5 era considerato tale solo nella direzione Nord-Sud, da Costanza, sull'omonimo lago tra Svizzera, Austria e Germania a Verona. Una delibera della ERA European Ramblers Association del 2000 ha deciso che tutti i Sentieri Europei possano essere transitati in qualunque direzione.

Le prime tracce di un sentiero che da Verona porta a Costanza sono riconoscibili fin dall'anno 802, quando il vescovo veronese Egino poi proclamato beato, parente di Ildegarda, moglie di Carlo Magno, decise di lasciare la cattedra vescovile veronese per trasferirsi a Costanza, dove si dedicò alla fondazione della cattedrale dedicata alla Vergine Maria e San Marco sull'isola Reichenau.

Che possa aver fatto il sentiero come lo conosciamo oggi non ci è dato di sapere, sicuramente qualche scorciatoia o spostamento, date le paludi dei fondovalle, ci sarà stata, ma il grande corteo vescovile risalì le Alpi quasi sicuramente scavalcandole al Passo del Rombo e scendendo poi verso Costanza.

Per il Sentiero Europeo E5, come lo conosciamo oggi, si dovranno attendere almeno 1200 anni quando negli anni





'60 del secolo scorso Hans Schmidt, un atletico escursionista e alpinista di Sonthofen, in Germania, stanco di lunghi spostamenti con i mezzi pubblici per venir a trovare i suoi parenti in un borgo vicino a Bolzano, decise di intraprendere il tragitto a piedi, come scrive in una sua lettera memoriale pubblicata nel 1992, in occasione del ventesimo anniversario dell'inaugurazione dell'E5.

«Avevo sempre desiderato recarmi a piedi da Sonthofen, località germanica ove vivo, a Colterenzio/Schreckbichl in provincia di Bolzano, ove trascorro da anni le mie vacanze. Nel mese di luglio 1969, dopo nove giorni di entusiasmante cammino, ho attraversato le Alpi ed ho finalmente esaudito questo desiderio, ma allora, non avevo pensato neppure lontanamente che questo percorso potesse diventare un giorno parte di una delle vie escursionistiche europee più note ed apprezzate. Tornato a casa, scrissi per un giornale locale un breve reportage di questa mia esperienza, ed esso capitò nelle mani del presidente della Associazione dei Circoli Escursionistici Tedeschi, una delle maggiori, per numero di iscritti di tutta Europa. Pochi giorni dopo ricevetti l'invito a partecipare alla conferenza internazionale indetta per fondare l'Associazione Europea Escursionisti. Accettai senza riserve di tracciare un sentiero che congiungesse il lago di Costanza all'Adriatico. Non mi venne imposto il percorso e quindi mi buttai con entusiasmo a svolgere questo compito».

Così iniziò la storia del Sentiero Europeo, noto con la sigla

internazionale E5, tragitto che non è una passeggiata, ma una lunga camminata che impegna fisico e psiche, inaugurato 2 luglio 1972 a Costanza.

«Fu subito chiaro che da solo non avrei potuto curare la manutenzione di tutto il percorso, anche se lungo solo 600 chilometri, e cercai quindi di mettere insieme un gruppo di volontari che nel 1977 fondarono l'Associazione dei Padri del Sentiero E5, con lo scopo di percorrere annualmente il tratto di sentiero a loro assegnato, ritoccare la segnaletica, ripristinare i tratti danneggiati e fare un rapporto all'Associazione».

Inizialmente Hans Schmidt, d'accordo coi suoi collaboratori, individuò a Trento la possibilità di scendere a Vicen-



Storico logo e segnavia



Hans Schmidt con i Padrini del Sentiero Europeo E5

za attraverso la Valsugana, per arrivare poi a Venezia con mezzi pubblici. Furono i Padrini veronesi Pino Avogaro, Helene e Franco Cuoghi, del GAO (Gruppo Alpinistico Operaio), associazione affiliata alla FIE (Federazione Italiana Escursionismo) a convincere l'ideatore del percorso europeo di proseguire nel Veronese e questi accettò, raggiungendo la località di Giazza, enclave cimbra nel Comune di Selva di Progno dove, a suo parere, la parte alpina terminava e quindi considerava concluso il Sentiero Europeo E5. Saranno sempre i segnasentieri europei veronesi Avogaro e Cuoghi, assistiti dagli amici del GAO, a completare il tracciato fino alla città scaligera, con il benestare e la benedizione di Hans Schmidt.

Per circa trent'anni il Sentiero Europeo E5 poteva essere percorso in una trentina di giorni, quindici dei quali nella nostra nazione. Dal confine austriaco è stato suddiviso in tre segmenti: settentrionale, centrale e meridionale. La parte settentrionale dal Passo del Rombo a Bolzano, quella centrale da Bolzano a Folgaria/Lavarone, mentre la parte meridionale arriva a Verona, tutti e tre i segmenti fattibili in circa una settimana, per un totale di circa 15-18 giorni di cammino. Negli anni ci sono state alcune modifiche, rinnovamenti, prolungamenti e varianti. Il lavoro maggiore a partire dal 1990 lo hanno scelto le associazioni francesi affiliate all' ERA (European Ramblers Association) allungando il percorso verso Nord, nell'attraversamento della Francia. Attualmente il Sentiero Europeo E5 prende il via da Pointe du Raz, un promontorio che si affaccia sulla co-

sta atlantica della Bretagna, il lembo di terra più ad Ovest della Francia, nel Comune di Plogoff.

Sull'estremità del promontorio vi è una statua commemorativa denominata "Notre Dame des Naufrages" (Nostra Signora dei Naufragi), a significare la pericolosità del mare e da quel punto, seguendo per molti chilometri scogliere che cadono a picco per oltre settanta metri, il sentiero si addentra per campagne e boschi, passando per Carhaix

Notre Dame des Naufrages a Pointe du Raz





Lungo le coste della Bretagna

Plouguer, tipica cittadina del nord della Francia e poi giù verso Orleans, con una variante che transita per Parigi, continuando verso Sud fino a Costanza.

Entrato in Italia, il Sentiero Europeo E5, attraversa due parchi nazionali, due parchi naturali della Provincia autonoma di Bolzano (Gruppo di Tessa e Monte Corno), il Parco naturale regionale della Lessinia, vari biotopi come quello della Torbiera Tode Moos, transita per due siti riconosciuti dall'Unesco come patrimonio dell'Umanità, la Gola Rio Foglie/Bletterbach e la città di Verona, passa davanti a grandi e maestose chiese come il santuario della Madonna di Pietralba, ma si sofferma anche sulla soglia di piccole cappelle, antichi borghi e castelli, si inoltra attraverso le piramidi di terra a Segonzano e scavalca grandi vette.

Il Sentiero Europeo E5 è probabilmente il più blasonato fra tutti i Sentieri Europei e viene percorso da un variegato mondo di atleti ed escursionisti: tra questi ricordiamo nel 1984 la prima staffetta da Costanza a Verona organizzata

dai gruppi escursionistici veronesi e i molti runners che lo percorrono di corsa, come Marco Patton di Trento nel 1986 e più recentemente Lorenzo Schia di Modena. Il sentiero si è prestato, nella zona di Cembra, per una gara di marcia non competitiva e sul suo tracciato nel 2009, presso il Comune di Grumes, si è tenuto un importante convegno. La linfa vitale di questo Sentiero sono le migliaia di escursionisti che tutti gli anni lo percorrono, la maggior parte dei quali tedeschi, austriaci, francesi dove la cultura del camminare su percorsi di più giorni è molto radicata. Il Sentiero Europeo E5 non può essere affrontato interamente in bicicletta, perché alcuni tratti sono vietati oltre che pericolosi, Vi provarono negli anni '70 tre amici veronesi: «È stata un'impresa epica, spesso le bici dovevamo portarle a spalla», raccontò al termine del tragitto uno di loro e a cinquant'anni dalla sua inaugurazione, difficoltà e



Piramidi di Segonzano



Gola Rio Foglie, Bletterbach



Lessinia



Padrini del Sentiero Europeo E5

Responsabile da Costanza a Verona Hans Schmidt

Tratto in custodia	Padrini fino al 2000	dal 2000 al ...
Da Reineck/Guissau al Rif: Staufner Haus	Staufner Haus	
Da Staufner Haus all'alb. Unterstockach	Stephan Sonntag	
Da Unterstockach al Zams im Inntal	Lothar Giesecke	
Da Zams im Inntal al Timmelsjoch Passo del Rombo	Peter Hubertz	
Dal Passo del Rombo Timmelsjoch a Bolzano	Kenter Wolfgang Bodini Gianni	Kenter Wolfgang
Da Bolzano a Cauria-Lago Santo	Avogaro Claudio	Josef Hubertz
Da Cauria-Lago Santo a Levico in Valsugana	Aigfner Ursula Sontag Hans	Seven Kreibig
Da Levico in Valsugana al Passo della Borcola	Turman Gunter	Pia e Guido Toller
Dal Passo della Borcola a Verona	Cuoghi Franco Avogaro Pino	Cuoghi Claudia e Sartori Nicola

pericoli sono rimasti inalterati. Per il cinquantenario, al Sentiero Europeo E5 sarà donata una nuova segnaletica dal Passo del Rombo a Verona; si terrà una nuova staffetta escursionistica da Costanza a Verona; ci saranno certificati di transito da timbrare nei punti di passaggio obbligati e una nuova variante importante nella zona di Cembra.

Per i prossimi anni le proposte sono molte, in particolare

per il prolungamento del tracciato fino a Venezia, lungo il fiume Adige, con tratti su l'una e l'altra sponda, attraverso un dedalo di sentieri e strade di campagna che immergendosi in ambienti eccezionali, raggiungono Chioggia dove l'E5 si unisce al Sentiero Europeo E12, proseguendo un cammino comune fra barene e il fantastico mondo della laguna veneta prima di arrivare a Venezia.

text & ph Maurizio Boni

Bodensee (Lago di Costanza)

